

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

Rivista della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

anno XIX, n. 37, maggio 2023

sommario

Associazione per lo Studio della  
Storia Postale Toscana (A.S.P.O.T.)  
fondata nel 1995

Semestrale di storia postale riservato ai Soci

Direttore responsabile

**Roberto Monticini**  
roberto.monticini@gmail.com

Comitato di redazione

**Alberto Càroli**, redattore  
caroli.aspt@gmail.com

**Lorenzo Carra**  
lorenzocarra@libero.it

**Alessandro Papanti**  
avv.papanti@yahoo.it

Autorizzazione del Tribunale di Firenze  
n. 5412 dell'11.4.2005

Quota associativa all'A.S.P.O.T.:  
euro 40,00 annui  
(anno sociale: 1° ottobre-30 settembre)

Il pagamento può essere effettuato a mezzo  
bonifico bancario sul c/c intestato A.S.P.O.T.:  
IBAN: IT 74 Q 06230 37833 000046562656  
BIC: CRPPIT2P346  
(Crédit Agricole Cariparma, fil. Empoli 2)

Gli Autori sono i soli responsabili degli articoli e  
delle immagini pubblicati. Dattiloscritti, fotogra-  
fie e quant'altro, anche se non pubblicati, non si  
restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi  
citando la fonte e previa autorizzazione scritta  
dell'Autore.

Stampa: Photochrome Digital - Empoli

|                                                  |                                                                                                                 |    |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
|                                                  | <b>Editoriale</b>                                                                                               | 4  |
| <b>Alberto Càroli</b>                            | <i>Piombino, il titolo di Città, lo stemma<br/>e i bolli "d'entrata" francesi del 1806</i>                      | 5  |
| <b>Alessandro Pratesi</b>                        | <i>1790 - Giovanni Lamperi, da Parigi:<br/>cronaca di un anniversario</i>                                       | 11 |
| <b>Sergio Leali</b>                              | <i>L'epistolario di Giuseppe Poggi<br/>da Montanara</i>                                                         | 17 |
| <b>Elisa Gardinazzi</b><br><b>Alberto Càroli</b> | <i>Toscane le ultime lettere disinfettate</i>                                                                   | 24 |
| <b>Carlo Innocenti</b>                           | <i>L'ufficio di Pescia nel periodo napoleonico<br/>Le tribolazioni di un servizio postale<br/>a inizio '800</i> | 34 |
| <b>Francesco Bernocchi</b>                       | <i>Dall'incisione manuale al timbro postale<br/>Enrico Michelassi e le due successive<br/>generazioni</i>       | 44 |
|                                                  | <i>Piego di libri</i>                                                                                           | 46 |
|                                                  | <i>Cronache sociali</i>                                                                                         | 48 |
| <b>Fabrizio Finetti</b>                          | <i>Un primato inosservato<br/>La lettera toscana più costosa di sempre?</i>                                     | 50 |
| <b>Laurent Veglio</b>                            | <i>La Quarta di copertina</i>                                                                                   | 51 |

**in copertina:**

*Impronte di bolli "d'entrata" dell'ufficio di posta francese di Piombino, 1806-1809  
(Archivio Storico della Città di Piombino "Ivan Tognarini", fondo cartografico e iconografico, serie Stemmi e timbri, vv. 3, c. 2).  
(vedere alle pp. 5-10)*

Collaboratori de **IL MONITORE DELLA TOSCANA**  
e del **NOTIZIARIO ASPOT**:

Stefano Alessio, Vanni Alfani, Cristiano Amendola, Leonardo Am-  
orini, Franco Baroncelli, Ilario Bartalini, Francesco Bellucci, France-  
sco Bernocchi, Massimo Bernocchi, Enrico Bettazzi, Daniele Bicchi,  
Giulia Calabrò, Emilio Calcagno, Franco Canepa, Alberto Càroli,  
Chiara Càroli Baldetti, Lorenzo Carra, Stefano Ceccarini, Sergio  
Chieppi, Fabiano Chiti, Raffaele Ciccirelli, Pier Luigi Ciucci, Carlo  
Ciullo, Alberto Del Bianco, Leonardo Del Monaco, Clemente Fede-  
le, Fabrizio Finetti, Elisa Gardinazzi, Alberto Gaviraghi, Francesco  
Gerini, Stefano Giovacchini, Piero Giribone, Giacomo Giustarini,  
Giovanni Guerri, Luigi M. Impallomeni, Saverio Imperato, Carlo  
Innocenti, Pietro Lazzarini, Sergio Leali, Giovanni Leone, Giorgio  
Magnani, Thomas Mathà, Mario Mentaschi, Massimo Monaci, Ro-  
berto Monticini, Massimo Moritsch, Franco Moscadelli, Fabrizio  
Noli, Edoardo P. Ohnmeiss, Giuseppe Pallini, Piero Pantani, Ales-  
sandro Papanti, Dino Pelagotti, Angelo Piermattei, Rosalba Pigini,  
Alessandro Pratesi, Alberto Quercioli, Antonio Quercioli, Roberto  
Quondamatteo, Flavio Riccitelli, Sergio Rinaldi, Alessandro Rizzo,  
Leonardo Rombai, Paolo Saletti, Emilio Simonazzi, Luigi Sirotti,  
Carlo Sopracordevole, Tommaso Carlo Turi, Laurent Veglio, Lo-  
renzo Veracini, Alessandra Viti, Paolo Vollmeier.



ASPOT



www.aspot.it

**Organi sociali per il triennio ottobre 2021 – settembre 2024**

**Consiglio direttivo**

|                 |                      |                                |
|-----------------|----------------------|--------------------------------|
| Presidente      | Alberto Càroli       | presidente.aspot@gmail.com     |
| Vice-presidente | Fabrizio Finetti     | vicepresidente.aspot@gmail.com |
| Segretario      | Alessio Giorgetti    | segretario.aspot@gmail.com     |
| Tesoriere       | Enrico Bettazzi      | tesoriere.aspot@gmail.com      |
| Consigliere     | Roberto Quondamatteo | consigliere.aspot@gmail.com    |

**Collegio dei Proibiviri**

|                 |                    |                        |
|-----------------|--------------------|------------------------|
| Presidente      | Alessandro Papanti | avv.papanti@yahoo.it   |
| Vice presidente | Lorenzo Carra      | lorenzocarra@libero.it |
| Segretario      | Alberto Gaviraghi  | gaal1941@gmail.com     |

## Editoriale

Alberto Càroli

Tre nuove firme si aggiungono in questo numero al lungo elenco dei collaboratori.

Quella di un socio fondatore che nel suo primo saggio tratta del territorio in cui vive. Lo fa lasciando parlare i documenti di carta rimasti nascosti negli archivi fino a oggi, intervenendo a ricucire poche lacune con la conoscenza e l'esperienza di chi ama la propria terra. Un lavoro di analisi e ricerca che solo chi vi abita può condurre in porto.

Quella di un numismatico che dopo aver trattato con maestria di fiorini d'oro angioini e di immagini sacre su monete pratesi medievali e rinascimentali, per amore della propria famiglia con genuina passione ricostruisce vicende di illustri avi il cui genio artistico porterà in terra toscana a una produzione incisoria postale d'eccellenza.

Quella di un validissimo ricercatore d'oltralpe che, affascinato dalla storia postale italiana in particolare del periodo napoleonico, dopo averci ricordato che l'impero francese insieme a tutti i dipartimenti conquistati, rappresenta la più vasta area regolata dal medesimo sistema postale, chiude il suo intervento con una frase che merita tenere sempre a mente: "chi studia storia postale, studia storia *tout court*".

Caratteristica di questo numero del *Monitore* pare sia il ritrovamento di documenti che solo il caso, la fortuna e la caparbieta di voler scoprire cose nuove hanno permesso di riportare alla luce consentendo di condividere aspetti postali inediti.

Si tratta di una lettera scritta da un toscano che permette di rivivere il 14 luglio parigino anniversario della rivoluzione francese; di alcune lettere testimonianza di una primavera inondata di desiderio d'indipendenza, scritte dall'illustre figlio di terra toscana; delle note faticosamente messe insieme su un episodio epidemico di fine Ottocento, fortunatamente breve e meno cruento di analoghi eventi del passato, che appartiene al filone della sanità postale ritornato in auge al tempo del Covid.

E poi ritornano in prima fila quei bolli napoleonici che già dalla copertina si mostrano in tutta la loro eleganza, e riapparendo dopo quasi due secoli dal loro effettivo uso svelano finalmente le fattezze di un loro raro compagno che ancora mancava all'appello.

Per finire uno sguardo attento e intelligente a quella lettera che scopriamo essere da primato, anch'essa rimasta nella penombra per troppo tempo, così come "Le lettere di Elisa", la sorella di Napoleone da lui creata principessa di Lucca e Piombino e granduchessa di Toscana, riportate definitivamente a Lucca dopo quasi due secoli e colà esposte in una pregevole cornice documentaria.

Ancora una volta l'intero contenuto del *Monitore* 37 è il risultato di una peculiare attenzione nei confronti della materialità postale, in ogni suo aspetto, anche con la convinzione che un periodico su carta rappresenta un importante strumento, pur se non l'unico, in grado di mostrare la *mission* e le potenzialità dell'Associazione e la sua vitalità. In questo ci conforta il riconoscimento di non sfigurare nell'elenco di pubblicazioni sociali esposte e aggiornate nella preziosa bacheca dei periodici del Postalista.

Credits:

Archivio Storico della Città di Piombino "Ivan Tognarini"  
 Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna  
 Archivio Contemporaneo del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Firenze  
 Università degli Studi di Firenze, Biblioteca di Scienze tecnologiche  
 Archivio di Stato di Firenze  
 Biblioteca Università Vita-Salute San Raffaele di Milano  
 Archivio storico del Comune di Buggiano  
 Archivio di Stato di Pistoia, sezione di Pescia